

LA PROTESTA BLOCCO DEL CONTRATTO E POCHI MEZZI A DISPOSIZIONE, PARLA IL SEGRETARIO DEL SIAP MAG

«La Polizia non è pubblico impiego, lo Stato lo sappia

MONICA ARCADIO

● La polemica si accende tra i rappresentanti delle forze dell'ordine e delle forze armate dopo l'annuncio del Governo del blocco contrattuale ed economico anche nel 2015 per il comparto sicurezza e difesa. Le organizzazioni sindacali di categoria, ad eccezione del Sap, sono tutte unite e fanno fronte unico contro il Governo. Il segretario provinciale del Siap di Taranto (il sindacato italiano appartenenti polizia), Roberto Maggio, esprime la profonda preoccupazione di tutti gli appartenenti alle forze di polizia per una situazione ormai insostenibile.

«Taranto soffre particolarmente - sottolinea Maggio - per problematiche di diverso genere che vanno dall'ordine pubblico per le diverse vertenze in corso a quella dell'accoglienza profughi. I poliziotti tarantini - aggiunge il segretario del sindacato -, alla pari di tutte le altre forze dell'ordine, non possono accettare in silenzio l'ennesima beffa che si va a perpetrare nei loro confronti».

Il sindacalista, così come annunciato a livello nazionale nei giorni scorsi, ribadisce l'intenzione di tutte le organizzazioni di categoria di proclamare azioni rivendicative forti ed eclatanti. «Nonostante nessun segnale nei nostri confronti arrivi dal Governo - dichiara in proposito Maggio - le forze di polizia hanno garantito sempre la sicurezza dei cittadini, ma il malumore adesso è sempre più alto. «Il nostro lavoro, la nostra specificità - sottolinea - non può essere paragonata al pubblico impiego in generale. I poliziotti tarantini, come tutti gli appartenenti al comparto sicu-

rezza e difesa, rischiano la vita ogni giorno. Non va dimenticato, poi, due nostri militari della Marina Militare si trovano letteralmente abbandonati in India per aver eseguito degli ordini» dice ancora Maggio riferendosi alla situazione del marò tarantino Massimiliano Latorre e del collega barese Salvatore Girone. «Per non parlare poi - aggiunge Maggio - dell'ordine pubblico agli stadi ed alle manifestazioni. Riteniamo quindi inaccettabile il blocco degli automatismi stipendiali, considerato che sia ai giudici che ai lavoratori della scuola non sono stati applicati».

Ma non è solo una questione di blocco del tetto salariale per le forze dell'ordine. Il loro malumore è dovuto anche per quella che ritengono essere la scarsa, anzi inesistente, considerazione dello Stato nei confronti degli operatori della sicurezza. Una considerazione ritenuta inesistente anche alla luce delle esigue risorse finanziarie, economiche, nonché di mezzi e di uomini, che consentano di lavorare al meglio e di garantire al meglio anche la tutela della sicurezza e della legalità. «Per tutti questi motivi - conclude Maggio - invitiamo il presidente Renzi a trovare le risorse necessarie affinché la sicurezza torni ad essere una priorità per Taranto e per il nostro Paese. Se c'è del grasso che cola, non cola certamente nella Polizia di Stato».

E posizioni analoghe aveva assunto nei giorni scorsi anche l'Ugl Polizia, sottolineando come a Taranto i sindacati di categoria volessero incontrare unitariamente il questore, Enzo Mangini, per prospettargli la situazione e soprattutto lo stato di malessere e di disagio che vive tutto il personale.



PRESIDIO DI SICUREZZA
La sede del commissariato della Polizia di Stato a Martina Franca. Malessere tra i poliziotti anche a Taranto

